

## La città ricorda il dottor Habermann, il giusto che salvò ebrei e tedeschi

**Pubblicato:** Martedì 6 Marzo 2018



Si è svolta oggi, martedì, la cerimonia davanti alla lapide che ricorda il **dottor Habermann** nel giardino dell'ospedale di Busto Arsizio in occasione della **giornata dei Giusti**. Il monumento all'interno dell'area dell'ospedale fu posato nel 2014 da Gigi Farioli che lo inserì tra le pietre vive della città.

**Aladár Hábermann** (detto Aldo) è stato un medico ungherese che abitava in città. Nato nel 1904 a Csátalja, il dottor Hábermann era ebreo, ma, benché convertito, fu perseguitato dalle leggi razziali. Salvò decine di persone ricercate dai nazifascisti, come scrive la figlia Anna Maria Hábermann: “nello stesso periodo in cui la sua famiglia veniva perseguitata in Ungheria e poi sterminata dai nazisti, mio padre – coadiuvato validamente dalla moglie Rosa e dal fratello di lei, Mario De Molli – aveva costituito in Italia una rete clandestina di “salvatori di vite”, riuscendo a sottrarre alle persecuzioni nazifasciste più di 50 fra partigiani e perseguitati politici, e parecchi ebrei, sia italiani che stranieri. Grazie a questi meriti civili egli ricevette l'agognata cittadinanza italiana dal presidente Einaudi nel 1951, epoca in cui non era facile per uno straniero divenire italiano”.

**Anna Maria**, la figlia del dottor Habermann, ha presenziato alla cerimonia insieme al sindaco **Emanuele Antonelli**, al direttore dell'Asst Valle Olona **Giuseppe Brazzoli** e ad una delegazione di studenti del **liceo Tosi**. Ha letto alcune lettere inedite scritte da testimoni che sono stati salvati dal medico ungherese. Ebrei, non ebrei, due tedeschi che si erano dissociati, dissidenti politici e tra questi alcuni li tenne nascosti per mesi in casa. Una delle lettere porta la firma di Enrico Tosi che è stato anche

parlamentare negli anni successivi alla fine della guerra.

Il sindaco ha invitato gli studenti presenti, che hanno fatto un lavoro di ricerca e avevano approfondito le figure di Cosimo Orrù e Habermann, anche alla cerimonia del 24 aprile che si svolge in Procura, davanti alla lapide di Orrù.

Redazione VareseNews  
redazione@varesenews.it